

Area Stella di Cuneo: ipotesi di riqualificazione (Centro Universitario Sportivo di Cuneo)

di Fabio Di Salvo

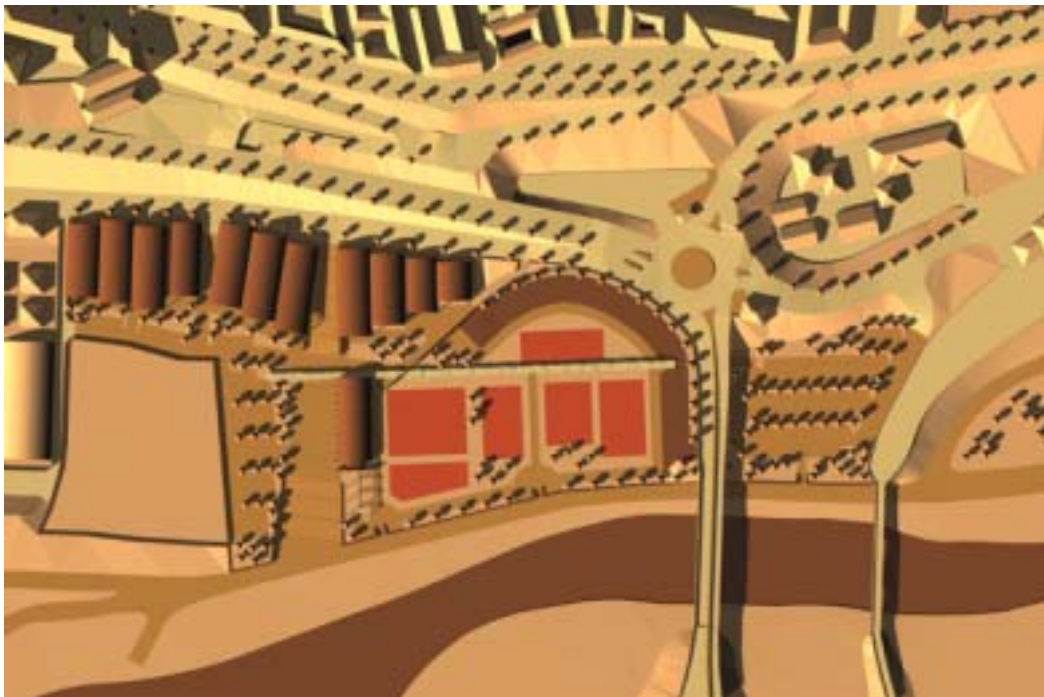
Relatore: Paolo Mellano

Correlatore: Clara Bertolini

L'oggetto di studio di questa tesi di laurea è la riqualificazione della cosiddetta "Area Stella", la zona attualmente occupata da uno stabilimento di pali, la Stella S.p.a. appunto.

L'area costituisce parte dell'ingresso, dal versante Gesso, alla città, parte che più contrasta con il sito essendovi localizzata un'attività industriale.

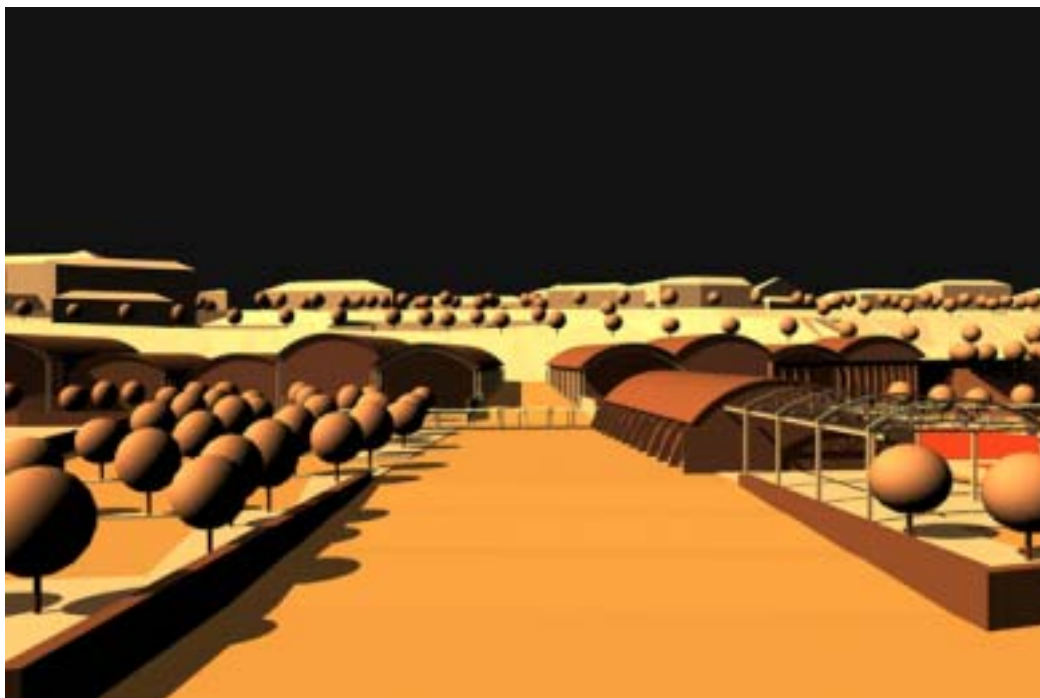
L'intenzione è quella di dare al sito un'altra immagine, spostando lo stabilimento al di fuori della città, dove, peraltro, risiedono tutte le altre industrie, e completando il parco fluviale dei servizi assenti, sportivi e culturali.



Fatta questa premessa e considerato il fatto che il centro storico è sempre più indirizzato ad un futuro da cittadella universitaria, la mia proposta è quella di realizzare un Centro Universitario Sportivo che coordini le varie attività sportive già presenti e, allo stesso tempo, completi le Basse di Gesso delle strutture sportive mancanti, un centro che rappresenti anche un collegamento tra l'altipiano e il parco fluviale.

Il progetto infatti prevede la realizzazione di strutture indoor, il Pala Sport per il basket, la pallavolo e la pallamano e il Pala Ghiaccio per pattinaggio amatoriale, artistico e tutte le altre discipline che necessitano di questo tipo di impianto, ed altre outdoor, uno skate park, un'area attrezzata per climbing, oltre ad una pista da pattinaggio su ghiaccio, campi di basket, pallavolo e pallamano per svolgere queste discipline a cielo aperto.

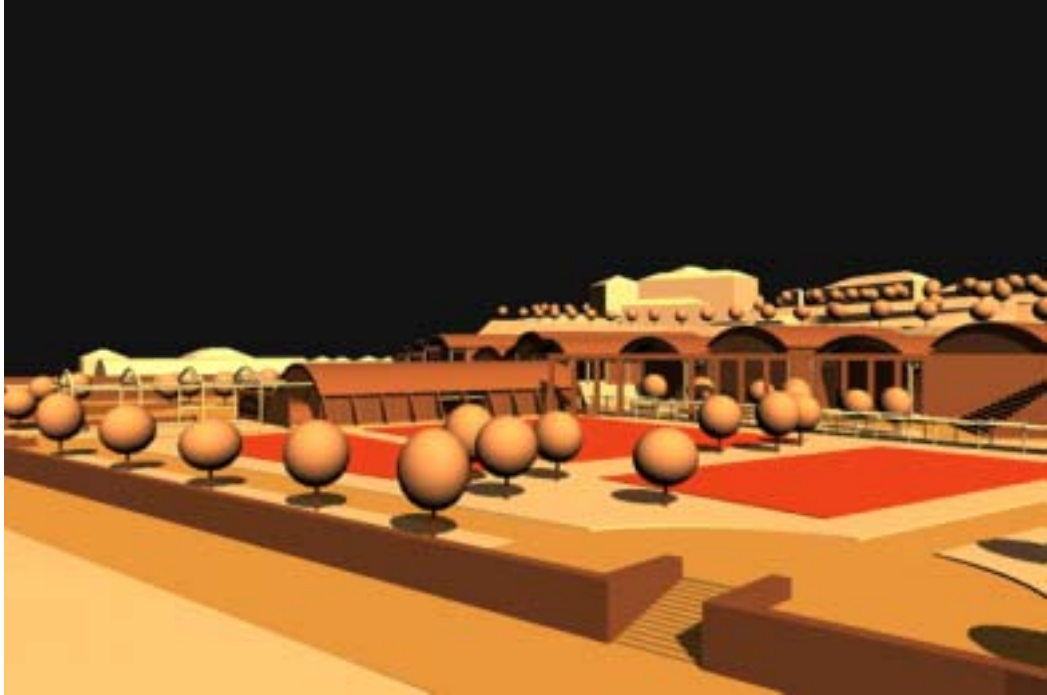
L'area in oggetto è sottoposta a vincolo paesaggistico, trovandosi in prossimità del fiume Gesso, per cui i nuovi edifici sono collocati ad una distanza di 150m dal suo argine.



Oltre ai già citati Pala Sport e Pala Ghiaccio, è prevista la realizzazione di un terzo edificio, il Centro Direzionale, mentre della preesistenza viene conservato solo il capannone dell'ex impianto di depurazione, con la struttura esterna in ferro, che una volta ristrutturato, sarà la sede dei servizi ai campi outdoor.

Il Centro Universitario è, inoltre, servito da un parcheggio, esterno, di 140 posti auto per i visitatori ed un altro, interno, di 97 posti per i dipendenti e giocatori. I visitatori raggiungono il parcheggio più grande tramite un nuovo tratto di strada che si raccorda con la discesa che giunge alla Stazione vecchia. Questi, da Via Porta Mondovì, possono anche avvalersi di due rampe di scale, poste tra gli edifici, per accedere agli impianti sportivi. Altre rampe, inoltre, collegano gli impianti stessi alla pista ciclabile. L'accessibilità all'area, sia da Via Porta Mondovì che dalla pista ciclabile, da parte dei portatori di handicap, è garantito da rampe che non superano lo 0,8% di pendenza ed aventi zone in piano ogni 10m al massimo.

Il tratto ferroviario viene pavimentato e coperto da una pensilina, in corten, al fine di unire il parcheggio visitatori ai vari servizi, assicurando, peraltro, un passaggio riparato in caso di cattive condizioni meteorologiche.



Altro elemento saliente del progetto è la grande gradinata che fiancheggia il ponte. Alta 8m, è formata da 16 gradoni, dove la pedata degli stessi funge da seduta per gli spettatori che vogliono assistere agli eventi outdoor. Da essa, infatti, sono ben visibili i vari campi di basket, pallavolo e pallamano, la pista di pattinaggio, lo skate park e l'area attrezzata per il climbing.

La parte centrale della nuova area risulta essere rappresentata dalla piazzetta davanti all'ex capannone. Diversi pali in legno sono conficcati nel terreno con una leggera inclinazione e vogliono rappresentare il ricordo dell'attività in precedenza svolta dallo stabilimento Stella.

Dal punto di vista tipologico, l'idea è quella di dare agli edifici in progetto un carattere industriale e l'utilizzo di tetti non a falde, il disegno della struttura portante ed i materiali utilizzati hanno proprio questo intento.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Fabio Di Salvo: fabiodisalvo@lycos.it